

IL MATTINO

La sanità Su Internet notizie e dati scientifici curati dagli specialisti della clinica neurologica della Sun

Parkinson, un portale per i pazienti e i loro familiari

L'iniziativa voluta da Tessitore sarà presentata sabato durante la giornata nazionale

Giornata nazionale del Parkinson, sabato prossimo, con numerose iniziative in Campania (dove sono circa 1200 i pazienti interessati). In prima linea il «Centro malattia di Parkinson e disordini del movimento», di cui è responsabile il dott. Alessandro Tessitore, della Clinica Neurologica della Sun, diretta dal prof. Gioacchino Tedeschi. I medici del Centro saranno impegnati presso il Vecchio Policlinico di piazza Miraglia, con iniziative per la divulgazione scientifica a beneficio dei pazienti e dei loro familiari. Nell'occasione sarà presentato ufficialmente il primo portale virtuale dedicato ai pazienti affetti dal Parkinson (www.napoliparkinson.it) già operativo.

Il sito, oltre alle informazioni relative al Centro ed alla sua attività, presenta un'intera sezione dedicata alla patologia, dove i sintomi, la terapia farmacologica e riabilitativa e tutti i consigli sulle abitudini di vita da adottare per contrastare i segni della malattia, sono trattati in maniera semplice, chiara e diretta. Il portale permette quindi ai pazienti di accedere ad informazioni sicure e scientificamente solide, senza rinunciare all'approccio comunicativo e divulgativo della rete, contrastando così il fiorire e la diffusione di notizie incerte o non verificabili. «A guidare la scelta di creare questo portale - spiega il dott. Tessitore - è il presupposto che un paziente correttamente informato è anche più consapevole nei confronti della propria malattia e più capace di interagire con lo specialista nella condivisione di un lungo percorso terapeutico». «In una patologia cronica e complessa come questa - aggiunge il prof. Tedeschi - questo rapporto di affidamento e di scambio continuo con il neurologo diviene esso stesso un presidio terapeutico irrinunciabile».



Piazza Miraglia
Il Vecchio Policlinico
In alto, Alessandro Tessitore responsabile del «Centro per il Parkinson» presso la Sun

«Biomarkers, una speranza dalla ricerca»

L'intervista

Barone, docente del Cemad: allo studio un dispositivo sulla progressione della patologia

Chiara Graziani

La giornata nazionale della lotta al Parkinson torna il 24 ottobre (per informazioni il sito www.giornataparkinson.it numero verde 800 149626). Un'occasione per conoscere, combattere ed anche esorcizzare, una malattia cronica degenerativa che, parola del professore Paolo Barone - fra i principali organizzatori della giornata dall'università di Salerno - «non ti fa vivere meno a lungo, ma ti fa vivere peggio».

La scommessa è triplice. Farci vivere meglio quando occorre convivere con la malattia. Farla regredire. Arrivare, addirittura, a non ammalarsi. E, questo, è un traguardo meno lontano di quanto sembra. In un paio d'anni le multinazionali del farmaco dovrebbero tirare fuori dai cassetti quello che già esiste ed aspetta un protocollo di sperimentazione: il farmaco che protegge il cervello.

Paolo Barone, del centro per le malattie neurodegenerative (Cemad) dell'Università di Salerno (dove è approdato dall'università di Napoli), è anche il presidente della Dismov-Sin, la sezione italiana dell'Americana Movement Disorders Society. Assieme alla

Limpe, presieduta dal professor Gianni Abbruzzese, come ogni anno organizza in tutta Italia la giornata mondiale del Parkinson.

Professore, cosa si attende a tirare fuori dal cassetto il farmaco che protegge il cervello?

«Si attende di poter individuare i segni predittivi del male. Non si può avviare un protocollo di sperimentazione senza sapere a chi quel farmaco potrebbe essere utile».

Come si fa a sapere che una persona, sana, ha il Parkinson nel futuro?

«È una previsione che potremo fare in tempi ragionevoli. In quattro anni sarà completato il progetto di ricerca della Michael J. Fox Foundation sui bio-

markers. Un progetto mondiale al quale Salerno partecipa, unico centro italiano. Il biomarker è la chiave di tutto. Può segnalare nel paziente - diciamo per semplificazione - le tracce utili ad individuare i gradi di rischio ed anche la progressione del male. Una svolta che potrebbe essere matura anche in due anni. Poi potrà partire la sperimentazione».

In attesa di questa svolta cruciale, in cosa la giornata nazionale del Parkinson può essere utile ai malati?

«Vorrei ricordare il nostro progetto cadute (ndr chi volesse sostenerlo con un piccolo contributo può inviare un Sms solido al 45596). Un progetto che prende un paziente che rischia di vivere ogni giorno peggio, fra depressione e cadute che lo espongono a fratture ed alla prospettiva di una vita sempre più degradata. Un progetto che studia, paziente per paziente le strategie fisioterapiche, terapeutiche, alimentari che aiutano quel paziente a non cadere.

Non esiste la malattia, esiste solo il malato: questa la chiave del progetto?

«Ogni malato. Non è mai così vero come nel Parkinson». I centri aperti in tutta la Campania sono molti. A Napoli ricordiamo il Centro Regionale Campano malattia di Parkinson e Disordini del Movimento - Università di Napoli Federico II a via Pansini. Un numero verde potrà informare anche chi non si collega al web 800 149626.

© RIPRODUZIONE RISERVATA